

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

La Regione Toscana all'avanguardia nel campo della responsabilità sociale a cura di Ornella Cilona

La Regione Toscana è una delle regioni italiane maggiormente all'avanguardia nel campo della responsabilità sociale delle imprese. Lo Statuto Regionale pone, infatti, all'art. 4 questo tema come principio fondante dello sviluppo economico regionale. Inoltre, l'articolo 1 della legge regionale n 17/2006 "Disposizioni in materia di responsabilità sociale delle imprese" stabilisce che "la Regione Toscana favorisce uno sviluppo fondato sulla non discriminazione, la promozione delle pari opportunità, la valorizzazione delle persone, la coesione sociale e territoriale e ne promuove l'attuazione ed il rispetto attraverso la diffusione di una cultura della responsabilità sociale". Questo obiettivo viene perseguito anche attraverso la "tracciabilità sociale ... intesa come la possibilità di rilevare e verificare le modalità gestionali che assicurino il rispetto e l'implementazione lungo tutta la filiera produttiva dei diritti umani, sociali, economici e del lavoro riconosciuti dalle normative internazionali, europee e nazionali, nell'attività di produzione e distribuzione di beni e servizi". Anche il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) e il Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) si rifanno a una visione nella quale lo sviluppo economico del territorio si lega strettamente all'inclusione e alla coesione sociale, nonché a uno sviluppo sostenibile sul piano sociale, economico e ambientale. Le iniziative della Regione nel campo della responsabilità sociale ricadono sotto la responsabilità dell'assessorato delle attività produttive, che ha dato vita al progetto Fabbrica Ethica, il cui sito <http://www2.fabricaethica.it/> contiene documentazione e informazioni aggiornate sulle attività in corso. Fabbrica Ethica ha vinto alla fine dello scorso anno il premio "Responsible Entrepreneurship", istituito dalla Commissione europea, per la categoria "imprenditorialità responsabile".

Una delle iniziative più importanti realizzate dalla Regione è la concessione di contributi a fondo perduto, pari al 50% delle spese sostenute, alle piccole e medie imprese locali che intendono ottenere la certificazione SA8000. Sono finora 295 le aziende finanziate, per un totale di 3.750 addetti, cui se ne aggiungono 51 che hanno ottenuto, tramite il finanziamento regionale, anche la certificazione per sistemi di gestione integrati su qualità e ambiente (ISO14001 e ISO9001). Inoltre, la Regione Toscana prevede punteggi/premialità per le imprese partecipanti a bandi pubblici che rispettano una delle seguenti quattro condizioni: hanno adottato (o stanno per farlo) la certificazione SA8000, preferibilmente integrata con quelle ISO14001 e ISO9001; hanno redatto bilanci sociali che fanno riferimento alle linee guida internazionali (GRI) o nazionali (GBS); hanno adottato azioni di prevenzione nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, andando al di là del semplice rispetto delle norme e dei contratti collettivi; hanno adottato iniziative nel campo delle pari opportunità, con particolare attenzione a quelle che prevedono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (secondo quanto stabilisce la legge nazionale 53/2000).

Nell'ambito delle attività legate alla responsabilità sociale, la Regione Toscana attribuisce una grande importanza al dialogo con le parti interessate (i cosiddetti stakeholder), tanto da aver istituito nel 2003 una Commissione etica regionale per la responsabilità sociale delle imprese, cui partecipano rappresentanti delle parti sociali, delle Camere di Commercio, degli enti locali, delle Ong e dei consumatori. Sono due i principali progetti varati dalla Commissione etica regionale. Il primo è lo sportello Smoat (Sistema microcredito orientato assistito toscano), che dal 2007 ha l'obiettivo di sostenere con la concessione di un microcredito la nascita di piccole imprese che abbiano una visione orientata al rispetto dei diritti sociali e ambientali. La Regione concede agli aspiranti imprenditori un prestito di 15mila euro, mediante l'erogazione di garanzie pubbliche all'80%. Sono 103 finora le piccole imprese nate grazie allo sportello Smoat, che danno lavoro a 118 persone. E' significativo che il tasso di rientro dei prestiti sia pari al 100%. Un secondo

progetto importante realizzato dalla Commissione etica regionale riguarda l'adozione di un disciplinare per la responsabilità sociale delle imprese appartenenti alla filiera della pelletteria, in collaborazione con il consorzio di imprese Centopercento Italiano. Il disciplinare si applica alle aree dell'organizzazione aziendale cruciali per la responsabilità sociale, come la gestione del rapporto con i fornitori, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la difesa dell'ambiente, i rapporti con i consumatori e le relazioni interne.